

La carica delle società «in rosa» Ventimila partite Iva sono donne

Dall'artigianato all'estetica, fino al ferro. Crescono le imprenditrici

TENDENZE

**Bene le vendite
sui mercati domestici
Si espande l'export**

Bruna Bianchi
■ MILANO

ADESSO hanno fegato, preparazione e sensibilità sufficiente per essere protagoniste. D'altronde la storia conferma la caparbia dell'altra metà del cielo quando nel 1968 alla Ford in Inghilterra la loro strenua resistenza in fabbrica ha permesso due anni dopo, a tutte le donne d'Europa, di far cancellare dai contratti di lavoro la disparità salariale in base al sesso. Ottenuta quella, la strada è stata tutta in salita, fino ad arrivare a diventare imprenditrici. E il successo lo dimostrano i numeri: su 79.140 partite Iva aperte nel 2015 in Lombardia, 20.385 sono sotto un nome femminile. La crisi non le ha spaventate. Benché tante attività a conduzione familiare abbiano dovuto chiudere negli ultimi anni, strangolate da costi troppo alti e benefici troppo bassi, altrettante professioniste si sono messe in proprio e continuano a sfidare il mercato e a volerne fare parte.

SONO le titolari di piccole e medie aziende che producono beni alla persona, dall'estetica all'oggettistica, oggetti per la casa e artigianato puro, fatto d'arte che spazia dal ricamo tradizionalmente femminile al ferro, decisamente maschile. Vendono nelle città e nei paesi dove risiedono, ma anche in Italia e all'estero. La loro forza risiede soprattutto a Milano e nell'area produttiva di Monza e Brianza, sotto la bandiera dell'associazione di categoria della **Confartigianato**. È la città di Milano, con 32.837 partite aperte nel 2015 (il 41,5 per cento del totale lombardo) a fare la parte del leone. Qui, oltre ai negozi, spiccano ingegneri, architetti, designer, pubblicitari, fotografi. Donne che volevano conciliare la famiglia col lavoro, ma anche emergere con un'attività in proprio che ha contribuito a far meritare alla Lombardia la palma della regione con più aperture di partita Iva di Italia l'anno scorso, su un totale nazionale di 516.407. Nonostante il 12,98 per cento perduto rispetto al 2014, la Lombardia resta in linea con la tendenza generale del Paese che in un anno ha visto il segno negativo del 10,72 per cento di aperture di nuove partite Iva. Il sostegno e la spinta all'im-

prenditoria femminile offerto dalle associazioni di categoria ha favorito l'accesso al mondo del lavoro in proprio. I lavori delle donne aderenti a **Confartigianato** erano stati esposti lo scorso anno al Fuorisalone di Milano con il pieno sostegno del Comune. Quest'anno l'avventura si ripete, con la presenza delle aziende artigiane guidate da donne, dal 12 al 17 aprile alla Fabbrica del Vapore di via Procaccini. Vedere per credere quanto sono brave e "sorelle".



Focus

Gli autonomi ancora in aumento a Milano

**Il capoluogo guida
l'apertura di nuove attività
in tutta la regione
con 32.837 partite Iva
avviate nel 2015
pari al 41,5%
del totale lombardo
Tra queste le quote rosa
scalano posizioni**



SOSTEGNO

Rossella Nigro
è presidente
delle donne
associate a
**Confartigianato
Milano
Monza Brianza**
Il sindacato
offre spazi
per esporre
le creazioni
di alcune
imprenditrici
durante
le settimane
del Fuorisalone
(Newpress)

